

«*Su te sia pace!*»

*Pregheira, digiuno e adorazione
Eucaristica per la pace
in Terra Santa nel Santuario
di Padre Pio*



di P. R.

«Per favore, non si versi altro sangue innocente, né in Terra Santa, né in Ucraina o in qualsiasi altro luogo! Basta! Le guerre sono sempre una sconfitta, sempre!» Questo l'accurato appello che Papa Francesco ha lanciato al termine del-

la preghiera dell'*Angelus* di domenica 15 ottobre. «La preghiera è la forza mite e santa da opporre alla forza diabolica dell'odio, del terrorismo e della guerra – ha proseguito il Pontefice che ha invitato tutti i credenti a unirsi alla Chiesa in Terra Santa e a dedicare la giornata del 17 ottobre, alla preghiera e al digiuno.

Una giornata per la pace e la riconciliazione, proposta dai vescovi italiani, in comunione con i cristiani di Terra Santa, che hanno fatto proprio l'appello del patriarca latino di Gerusalemme.

Il cardinale Pierbattista Pizzaballa, a nome di tutti gli Ordinari, dopo lo scoppio delle violenze in Medio Oriente, ha



**IMMAGINI DELLA
CELEBRAZIONE
EUCARISTICA
PRESIEDUTA DA
MONS. D'AMBROSIO,
PER LA GIORNATA
DI PREGHIERA
PER LA PACE**



chiesto alle comunità locali di incontrarsi «nella preghiera corale, per consegnare a Dio Padre la nostra sete di pace, di giustizia e di riconciliazione». Il Cardinale ha inoltre scritto che «il dolore e lo sgomento per quanto sta accadendo sono grandi. Ancora una volta ci ritroviamo nel mezzo di una crisi politica e militare. Siamo stati improvvisamente

sembrava parlare di morte». Numerose le comunità diocesane che hanno accolto l'invito alla preghiera e al digiuno. Anche a San Giovanni Rotondo, martedì 17 ottobre, le parrocchie cittadine si sono riunite nel santuario di Santa Maria delle Grazie nel nome della pace, per partecipare alla santa Messa vespertina a cui è seguita l'adorazione Eucaristica.

«Gesù nel Vangelo ci dice che alcune forze demoniache si vincono soltanto con la preghiera e con il digiuno – ha detto mons. Domenico Umberto D'Ambrosio nell'omelia rivolgendosi ai fedeli presenti, ai parroci e a quanti hanno seguito la celebrazione attraverso *Padre Pio tv* – e sono le uniche armi a nostra disposizione. Un'arma che si fa invocazione pressante al Dio della pace, perché questo dono sia per tutti. In questo momento particolare sia il dono che l'infinita bontà del Padre fa alla terra. Terra che ha un aggettivo unico "terrasanta". Sappiamo che la preghiera è l'unica arma che abbiamo per ferma-





ALLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA HA FATTO SEGUITO

L'ESPOSIZIONE E L'ADORAZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

re l'odio, la violenza, le divisioni, le ingiustizie e il terrorismo. «Un padre e dottore della Chiesa, san Pietro Crisologo – ha proseguito l'Arcivescovo emerito di Lecce che ha presieduto la Celebrazione eucaristica – sottolinea la potenza della preghiera associata al digiuno. Ciò per cui la preghiera bussa lo ottiene il digiuno, lo riceve la misericordia. Queste tre cose preghiera digiuno e misericordia sono una cosa sola e ricevono vita l'uno dall'altra. Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia è la vita del digiuno. L'odio e la violenza da sempre albergano nel consorzio umano, nella vita delle nazioni ma oggi stiamo vivendo un tempo particolare di odio, di violenza, di guerra. Questo momento così difficile, così terribile è il momento che ci vuole uniti nella preghiera. E l'arma che abbiamo è la garanzia che ci offre il Signore, è questo il momento, fratelli e sorelle, di sentirci un esercito



L'ARCIVESCOVO
PADRE FRANCO
HA DETTATO LA
SUA RIFLESSIONE
AL TERMINE
DELL'ADORAZIONE
EUCARISTICA

di intercessori che bussa continuamente al cuore di Dio». E come una preghiera continua che sale al cielo, alla santa Messa è seguita l'adorazione Eucaristica a cui ha partecipato padre Franco Moscone, giunto nel convento di Padre Pio dopo aver celebrato nella *Basilica di San Michele* a Monte Sant'Angelo. Il pastore dell'arcidiocesi garganica, nel suo pensiero conclusivo, ha detto

con fermezza che la guerra è una bestemmia perché il nome di Dio Altissimo è pace e che San Giovanni Rotondo, unita a Monte Sant'Angelo, città dell'Arcangelo San Michele attraverso il cammino penitenziale "Perdono del Gargano", ha tutte le caratteristiche per essere considerata città della pace. ■

© Riproduzione Riservata